

# IL SALUTO DEI PRESIDENTI DELLE SOCIETÀ SCIENTIFICHE

## “Il nostro impegno per contrastare la denatalità”

**NICOLA COLACURCI**  
PRESIDENTE SIGO



Dal 15 al 18 dicembre si tiene a Milano il congresso Nazionale della Società Italiana di Ginecologia ed Ostetricia, che vedrà riuniti oltre 1.500 ginecologi provenienti da tutta Italia.

Sicuramente il congresso rappresenta una ulteriore, importantissima occasione per ribadire con forza l'impegno della SIGO nei confronti della denatalità, vera “catastrofe” sociale. Quotidianamente riceviamo dati che enfatizzano la riduzione delle nascite in Italia, l'aumento dell'età media delle donne al primo parto, ma anche l'aumento della sterilità di coppia con conseguente aumento delle richieste di procedure PMA, sia omologhe che eterologhe.

La SIGO ha da tempo offerto la sua collaborazione alle Istituzioni negli ambiti medici e sociali di sua competenza, ossia:

**formazione ed informazione dei giovani** sulla maternità responsabile, che significa vivere una sessualità libera e consapevole, conoscendo ed evitando i rischi di una gravidanza indesiderata o le sequele negative come le malattie sessualmente trasmissibili e conoscenza dell'epoca in cui è massima la capacità riproduttiva in entrambi i partners;

**formazione ed informazione degli operatori sanitari** sia di settore (ginecologi, ostetriche) che di tutte le altre componenti potenzialmente interessate (medici di medicina generale, pediatri, in-

ternisti) sulla maternità responsabile e sull'evoluzione del potenziale riproduttivo dell'uomo e della donna negli anni;

**ottimizzazione del percorso nascita**, mediante: l'attivazione dell'offerta ed omogeneizzazione sul territorio nazionale dei test di screening antenatale, l'implementazione dei corsi di accompagnamento alla nascita. La realizzazione di una reale assistenza al travaglio one to one, la piena applicazione della partoanalgesia e la piena realizzazione ed attivazione di tutti i presidi previsti per la gestione dell'emergenza materna e fetale; la promozione dell'allattamento al seno;

**implementazione delle attività di diagnosi e terapia della sterilità di coppia** attraverso: l'attivazione di un sistema di rete tra centri di secondo livello, in cui si eseguono tutte le procedure nella diagnostica e terapia della sterilità, sia chirurgiche che mediche, centri PMA e strutture territoriali; l'omogeneizzazione e maggiore diffusione sul territorio nazionale dei centri di preservazione della fertilità, sia in pazienti oncologiche sia in donne ad alto rischio di riduzione significativa del loro potenziale riproduttivo

Nel corso del congresso si parlerà pertanto ampiamente di tutte le problematiche cliniche correlate al crollo delle nascite ed all'invecchiamento: la gestione delle gravidanze in età avanzata, gravate da maggiori rischi materni e fetoneo-

tali, l'ottimizzazione delle tecniche PMA omologhe ed eterologhe, la gestione delle patologie in età riproduttiva sempre più attenta alla preservazione della funzione riproduttiva; ma si parlerà ampiamente anche di patologia oncologica con i nuovi approcci molecolari “di precisione” estremamente personalizzati; dei nuovi presidi contraccettivi, strumento non solo per vivere una serena sessualità e programmare al meglio la gravidanza, ma anche trattamento di elezione in numerose problematiche ginecologiche; della gestione del benessere in menopausa.

Il programma del congresso è pensato per offrire un corretto approccio metodologico, dai problemi semplici alla gestione di casi complessi e delle complicanze e degli eventi avversi proponendo norme e algoritmi di buona pratica clinica: in quest'ottica saranno presentate i lavori dei gruppi GISS (gruppi di interesse speciale della SIGO), espressione delle migliori competenze nei diversi campi della ostetricia e ginecologia.

Sono sicuro che i nostri soci troveranno nel congresso grandi spunti di approfondimento culturale e scientifico che permetterà loro di acquisire maggiori competenze indispensabili per poter offrire alle pazienti una qualità assistenziale ai massimi livelli e realizzare l'obiettivo finale del benessere della donna in ogni fase della vita.

## “Un congresso per imparare, confrontarci e riflettere su quale medicina vogliamo”

**ELSA VIORA**  
PRESIDENTE AOGOI



Il nostro congresso nazionale è una occasione per incontrarci, per aggiornarci e per confrontarci. Per AOGOI è il 62° congresso nazionale e molto è cambiato nel corso dei decenni.

È vero che oggi è possibile aggiornarsi anche da casa, via web possiamo frequentare corsi, cercare bibliografie e scaricare articoli, ma i congressi rappresentano un modello diverso. I corsi/congressi residenziali consentono non solo l'aggiornamento scientifico, ma il confronto, le relazioni fra le persone. In questi ultimi anni ci siamo abituati a vederci attraverso lo schermo di un pc e questo sicuramente ha consentito di continuare a fare riunioni, corsi e convegni, ma la voglia di incontrarci, di tornare a fare Congressi è molta, come il successo dello scorso congresso di Sorrento ha ampiamente dimostrato.

I temi scelti sono la denatalità e le cure personalizzate.

Parlare oggi di denatalità può sembrare paradossale, in una situazione planetaria così difficile e complessa, in cui la popolazione ha raggiunto 8 miliardi ed il problema è come limitare il sovraccollamento per permettere la sopravvivenza

del Pianeta e degli esseri umani che lo abitano. Nella nostra piccola Italia però abbiamo il problema opposto, cioè che stiamo “estinguedoci”: l'Italia come popolazione, qualunque sia la sua origine etnica, sta scomparendo. Se questo non è un problema considerandolo sotto un aspetto mondiale, lo è sicuramente per tutti noi che abitiamo qui. L'inverno demografico di un'area della Terra, ovunque essa si trovi, significa che in quel luogo non vi è voglia di futuro e questo inevitabilmente non è un bel segno. È un rivolgimento della piramide di distribuzione della popolazione ed un cambiamento della struttura sociale: tre quinti dei bambini non avranno fratelli, cugini e zii; solo genitori, nonni e bisnonni.

Al congresso si parlerà di cure personalizzate, di medicina di precisione.

Anche questo argomento è quanto mai attuale, credo che l'aspetto più importante, oltre al miglioramento delle cure, sia l'approccio, cioè mettere al centro la persona, non la malattia. È l'inversione di un paradigma che ha dominato molti decenni del nostro lavoro, durante i quali i lavori scientifici, i trial clinici sono stati incentrati

sulla diagnosi e cura della malattia. Credo che stiamo ora comprendendo che tale approccio è uno dei limiti della medicina basata sull'evidenza che tanto ha contribuito a migliorare l'assistenza sanitaria nei Paesi industrializzati.

Di questo e di molto altro si parlerà a Milano, saranno sicuramente giorni densi di relazioni interessanti durante i quali avremo modo di imparare, di confrontarci e di riflettere su quale medicina vogliamo.

Stiamo vivendo una crisi epocale in cui il nostro sistema sanitario universalistico, così come siamo stati abituati, sta mostrando le sue falle di cui la mancanza di medici è uno degli elementi determinanti.

È inevitabile prendere atto di quanto sta avvenendo e fare considerazioni realistiche su nuove ipotesi di organizzazione del lavoro nei nostri Ospedali, ma dobbiamo essere parte attiva e non possiamo lasciar disegnare la sanità del futuro solo alla politica, dobbiamo dare il nostro contributo come Società scientifica, come attori di una medicina che sta cambiando.

*Arrivederci a Milano!*

## “Potenziamento delle attività di ricerca in rete in Italia”

**GIOVANNI SCAMBIA  
PRESIDENTE AGUI**



**DALL'INIZIO DELLA MIA PRESIDENZA** il programma dell'AGUI ha previsto il potenziamento delle attività di ricerca in rete in Italia con lo scopo di aumentare il grado di collegamento tra i vari centri e l'implementazione dell'attività formativa dei giovani medici, in particolare degli specializzandi, sia in ostetricia che in ginecologia. In questo settore ci siamo focalizzati particolarmente sullo sviluppo di un nuovo progetto riguardante il training in chirurgia ginecologica minimamente invasiva.

Come sappiamo, negli ultimi decenni la chirurgia endoscopica ha fatto passi da gigante migliorando la propria offerta qualitativa ed ampliando le possibilità chirurgiche in modo da rendere le procedure meno invasive e più accettabili per le pazienti e riducendo notevolmente i tempi di degenza.

Tuttavia, la complessità e la peculiarità della chirurgia endoscopica richiedono competenze specifiche, ed è ben noto in letteratura ed evidente nella pratica clinica quotidiana, che se il chirurgo endoscopico non ha avuto una formazione adeguata, si osserva un drammatico aumento di incidenti e complicanze.

Per questo in Europa è nato il programma Gesea (Gynaecological Endoscopic Surgical Education and Assessment Program) sviluppato dall'Esge (European Society of Gynaecological Surgery) e dall'Accademia Europea di Chirurgia Ginecologica, a seguito della dichiarazione congiunta delle più importanti società scientifiche internaziona-

li sui requisiti della formazione in endoscopia ginecologica, al fine di garantire alle pazienti una chirurgia di qualità.

Lo sviluppo di tale programma è stato riconosciuto come un passo importante verso la standardizzazione della formazione chirurgica per i giovani endoscopisti in Europa.

Il Centro Gemelli Gesea di Roma, insieme ai centri Gesea di Torino e Napoli sono integrati in un network internazionale e, dopo aver ottenuto il riconoscimento di adeguatezza agli standard europei, sono gli unici tre Centri italiani, accreditati dall'Accademia Europea di Ginecologia Chirurgica per il programma Gesea.

Al fine di garantire un percorso formativo permanente in Endoscopia Ginecologica durante la Scuola di Specializzazione in Ostetricia e Ginecologia in Italia, abbiamo sviluppato il Progetto Endotrain, un progetto italiano in collaborazione con il programma Gesea e l'Esge.

L'obiettivo è quello di garantire un programma di formazione continua per gli specializzandi attraverso lezioni frontali sulle basi della Laparoscopia e dell'Isteroscopia, esercitazioni sul pelvic trainer, wet lab e sessioni di testing basate sul programma Gesea.

Requisito fondamentale al termine della scuola di specialità sarà il conseguimento del Bachelor in Endoscopy, certificato di primo livello, entro il 3° anno e del Migs Diploma, certificato di secondo livello, entro la fine del 5° anno.

Per rendere il progetto di valenza nazionale, l'As-

sociazione Italiana Ginecologi Universitari AGUI sostiene e promuove il programma Endotrain su tutto il territorio nazionale grazie alla collaborazione di tutti i Direttori delle varie scuole di specialità di Ostetricia e Ginecologia che possono indirizzare ai 3 centri Gesea italiani i propri specializzandi al fine di ottenere i certificati di I e II livello.

Il progetto è iniziato a marzo 2020 e nonostante le difficoltà vissute con la pandemia Covid 19, è proseguito nel rispetto delle norme vigenti. Attualmente sono stati certificati 224 specializzandi per il loro primo livello Gesea e 42 per il II livello Gesea.

Si prevede che circa 300 specializzandi all'anno possano accedere al progetto Endotrain con la speranza della piena adesione da parte di tutte le scuole di specialità e si sta lavorando sulla possibilità di espandere il progetto con corsi online e training da remoto.

Il progetto è stato inoltre presentato all'Executive Board dell'Esge riscuotendo molto successo per cui altri paesi Europei come il Portogallo e la Spagna, hanno deciso di abbracciare lo stesso format proponendo il progetto a livello nazionale.

Lo scopo finale dell'apprendimento è la crescita per cui speriamo che questo progetto possa continuare con successo negli anni e garantire una formazione continua e un training adeguato a tutti i futuri ginecologi italiani.

## “Un importante momento di confronto”

**VALERIA DUBINI  
PRESIDENTE AGITE**



**UN ALTRO ANNO DIFFICILE È PASSATO:** non siamo ancora fuori dalla pandemia ma sembra che il ritorno ad una vita normale sia adesso possibile.

Vale la pena anzi tutto ricordare quanto questo sia potuto avvenire anche grazie ai vaccini che ci hanno messo al riparo dalle conseguenze più gravi della malattia e hanno protetto anche le nostre assistite in gravidanza, come da subito richiesto dalle Società Scientifiche.

Il ritorno in presenza ai nostri Congressi ne è una testimonianza: c'è la voglia di incontrarci, di abbracciarci, di ritrovare i sorrisi... ma anche la consapevolezza di dovere ricostruire parti del nostro sistema sanitario stremato dagli ultimi anni ma anche rafforzato in alcuni aspetti che proprio la pandemia ha messo in evidenza.

E il nostro congresso Nazionale rappresenta un momento cardine per evidenziare e mettere in luce, attraverso il confronto tra le varie anime della ginecologia Italiana, la strada che possiamo delineare per questa ricostruzione.

Come tutti, i ginecologi e le ginecologhe territoriali sono stati messi a dura prova dal periodo della pandemia, ma hanno avuto anche l'opportunità di mettere in evidenza come un territorio radicato e strutturato sia un elemento fondamentale della complessiva sostenibilità del sistema: nei momenti in cui gli ospedali dovevano compiere tutto quello che la situazione emergenziale richiedeva, la possibilità di spostare una serie di attività sul territorio, là dove è stato possibile, si è rivelato vincente.

Pensiamo agli appuntamenti e le scadenze della gravidanza, ai tempi delle interruzioni di gravidanza, alla violenza sulle donne, specie nei periodi di chiusura quando ci sono state mura domestiche si sono trasformate in “domicili insicuri”. Il territorio nel suo insieme ha risposto e tenuto, mantenendo aperti i tutti i servizi e svolgendo funzione di accoglienza e accompagnamento nei vari percorsi.

I Consultori, con le loro equipe multidisciplinari, ancora oggi un modo innovativo di lavorare a cui tendere, sono concretamente tornati al centro dell'attenzione e adesso, con il PNRR e il DM 77 che lo declina, possono rilanciare e potenziare le proprie funzioni.

Avremmo forse voluto che fosse dedicato uno spazio maggiore per queste strutture nel descriverne le funzioni e i requisiti necessari: ancora una volta si è parlato più di quantità che di qualità.

Ma forse la grande opportunità adesso è data dal fatto che dobbiamo essere proprio noi, ginecologi territoriali in primis, e società scientifiche nel loro insieme, a ridisegnare il ruolo e le caratteristiche delle nostre strutture, cercando di puntare sulla qualità prima di tutto.

Nuove sfide sono già in essere: si pensi solo all'aborto medico che può trovare una giusta collocazione sul territorio sebbene ancora siano pochissimi i centri in Italia che sono riusciti ad organizzarsi in tal senso. Ma si tratta di esperienze positive che devono incoraggiare ad andare avanti, tutelando la salute ed il rispetto delle donne,

lasciando spazi nelle sale operatorie e alla fine anche riducendo i costi, questione sempre fondamentale quando si parli di Sanità Pubblica.

Dietro a tutto questo devono esserci pensieri organizzarvi, partecipazione delle donne, volontà degli operatori e degli amministratori ma anche formazione.

La formazione dei ginecologi deve tenere conto di tutte le specificità che il territorio porta con sé: sono ancora troppo poche le Università che guardano al territorio come luogo di formazione ... eppure è là che molti giovani ginecologi si troveranno ad occuparsi di contraccezione, gravidanze a medio rischio, menopausa, adolescenti in difficoltà, prevenzione di MTS e molte altre cose che accompagnano la vita delle nostre assistite.

La nostra Federazione e il trovarsi tutti insieme all'annuale congresso Nazionale, rappresenta una garanzia di un percorso comune e una opportunità unica per far pervenire nei luoghi decisionali le nostre indicazioni, con la forza dei numeri, della qualità degli interventi e del confronto tra esperienze.

Ognuno farà la propria parte e il risultato sarà sicuramente un arricchimento per tutte le componenti, nessuna esclusa.

E allora al lavoro nella nostra Casa Comune e un ringraziamento a chi si è prodigato nell'organizzazione del congresso e a Milano che ci accoglierà in un'atmosfera natalizia che renderà certo più magica la nostra occasione di incontro.